

## Il «fondo povertà» con il prelievo sulle pensioni d'oro

A PAG. 4

# Stabilità, un «reddito» a sostegno dei poveri

● Il voto di fiducia nella notte ● FI attacca  
● Il Pd: grazie a noi nuovo welfare ● Il testo finale  
riscritto dal governo: la commissione non ha finito  
di esaminarlo per l'ostruzionismo della Lega

B. D. G.  
ROMA

La richiesta di fiducia sulla legge di Stabilità arriva con 40 minuti di ritardo rispetto al calendario fissato. Per questo Dario Franceschini si scusa con i parlamentari. Il fatto è che il Senato è un campo minato, e il percorso della legge di Bilancio è molto accidentato. Mentre si discute di cifre, la maggioranza perde pezzi, il nervosismo nel centrodestra aumenta, i 5Stelle mugugnano perché i tempi per l'esame sono troppo stretti, e infine (ma non ultimo), il testo è da ricostruire, visto che la commissione Bilancio in nottata non è riuscita a chiudere l'esame. Ecco perché il maxiemendamento presentato dal governo, con circa 520 commi, ci mette tanto tempo a sbarcare in aula. Le cronache raccontano di una sfuriata del presidente della commissione Bilancio Antonio Azzollini nella stanza del governo, presenti Fabrizio Saccomanni, Stefano Fassina e Giovanni Legnini, Pier Paolo Baretta, il ministro Franceschini, i due relatori Giorgio Santini (Pd) e Antonio D'Alì (Ncd), a causa dei tempi di attesa troppo lunghi. Una riunione «non facile», osserva qualcuno.

In ogni caso a metà pomeriggio il testo è arrivato, ma solo dopo le 20 il presidente Piero Grasso ha avviato la discussione generale. Mentre scriviamo non c'è ancora l'esito del voto, che molto probabilmente si conoscerà verso le due del mattino. «Già nei giorni scorsi abbiamo anticipato che il voto di fiducia sulla legge di Stabilità sarebbe stato il luogo proprio per verificare l'esisten-

za del rapporto fiduciario tra governo e Parlamento - ha spiegato Franceschini in Transatlantico - Non mi pare ci sia modo più corretto e trasparente di questo». Il fatto è che contemporaneamente i capigruppo FI Paolo Romani e Renato Brunetta sparano ad alzo zero. Prima di tutto sugli errori, i refusi, contenuti nel testo. Poi per la mancanza della relazione tecnica, che arriva anch'essa con qualche ritardo, ma con il bollino della Ragioneria. Infine sulle «solite» tasse.

Non possono accorgersi, i forzisti, che dopo anni di colpevole assenza, il fondo per la non autosufficienza viene rimpinguato (+100 milioni) e che per la prima volta in Italia nasce lo strumento di lotta alla povertà. I senatori Pd rivendicano il merito di quella misura che tutti davano per morta, e che finalmente riporta il Paese negli standard del welfare europeo. «È molto importante che il governo abbia creduto nella necessità di sperimentare il reddito minimo, da definire meglio come "sostegno per l'inclusione attiva", anche alla luce del progetto presentato recentemente dal ministro Giovannini - dichiara Stefano Lepri, vicepresidente del gruppo Pd al Senato - Si tratterà di un sostegno legato a un impegno preciso di formazione o di lavoro utile. Il nostro gruppo parlamentare aveva presentato in questi giorni diversi emendamenti in tal senso. Peraltro avevamo suggerito noi stessi di finanziare tale progetto grazie ai fondi del contributo di solidarietà derivante dalle pensioni d'oro. Giusto infine che, anche qui su richiesta del Pd, si sia abbassata la soglia pensionistica

(dai 150mila originariamente proposti dal governo agli attuali 90mila euro lordi all'anno) a partire dalla quale applicare il contributo di solidarietà». L'ultima versione prevede un prelievo del 6% oltre i 90mila euro annui, che sale al 12% a partire da 128mila euro e al 18% sopra i 193mila».

Confermata la riscrittura della tassa sulla casa, con l'introduzione della nuova Iuc, l'imposta unica comunale che si dividerà nella componente patrimoniale, da cui sarà esente la prima casa, la tassa sui servizi e quella sui rifiuti. Le detrazioni saranno decise dai Comuni che sono stati dotati di 1 miliardo e mezzo, 700 milioni in più rispetto alla dotazione iniziale. Circa 200 milioni serviranno a incrementare la deducibilità dei beni strumentali delle imprese.

L'altro segnale inviato dal senato è la riscrittura del cuneo fiscale, anche questo in favore delle fasce di reddito più basse (proposta Ghedini). I benefici maggiori si concentrano sui redditi tra i 15mila e i 18mila euro, con sgravi che arrivano a 225 euro annui. Il taglio decresce fino ai 35mila euro, e non più i 55mila come previsto da Palazzo Chigi.

Tra le misure orientate al rafforzamento del Pil, è stata inserita la cosiddetta piattaforma garanzie. Si crea un sistema di garanzie che prevede un fondo per le pmi e un fondo per i mutui prima casa delle famiglie, per il quale sono indicati come destinatari prioritari le giovani coppie, i nuclei familiari monoparentali con figli minori e giovani precari. Rafforzato anche il sistema dei confidi e ampliato il ruolo della Cdp per gli investimenti delle imprese, an-



che con garanzia pubblica. Finanziata anche l'emergenza Sardegna con una dotazione di circa 103 milioni. Non quantificate invece le risorse che l'Anas metterà in campo per il sistema stradale. Interessi azzerati sulle cartelle Equitalia che dovranno essere pagate comunque al 100%.

**COSA C'È NEL MAXI EMENDAMENTO**



**Reddito**

Viene istituito un fondo di contrasto alla povertà finanziato con il prelievo sulle pensioni d'oro su una platea più vasta: oltre i 90mila euro e non più 150mila. Il fondo finanzia il «reddito minimo di inserimento» (o reddito garantito) che sarà sperimentato in alcune grandi aree metropolitane.



**Equitalia**

Cartelle Equitalia senza interessi. Questo il compromesso trovato sulla «rottamazione delle cartelle» che tante polemiche ha suscitato. Si tratta in pratica di una mini-sanatoria visto che l'imposta e le sanzioni delle vecchie cartelle si pagheranno al 100%, ma vengono azzerati gli interessi di mora.



**Casa**

Arriva la luc, nuova imposta unica comunale. L'aliquota base sarà dell'1 per mille ma per il 2014 - solo per questo primo anno - l'aliquota non potrà superare il 2,5 per mille. La luc è il tetto sotto il quale si raccolgono tre tributi comunali sulla casa: rimane l'Imu su seconde case e prime di lusso.



**Calamità**

Il fondo per gli interventi contro le calamità naturali sarà finanziato con le risorse ottenute dalla riduzione del finanziamento pubblico ai partiti. È una delle novità contenute nel maxiemendamento presentato dal governo al disegno di legge di Stabilità.



**Stadi**

Sugli stadi la norma diventa «light»: l'aumento del fondo di garanzia presso l'Istituto di credito sportivo servirà ad ammortizzare gli impianti esistenti e non a costruirne di nuovi. Salta quindi anche la possibilità (prima prevista) di edificare in aree non contigue agli stadi.



**Mutui**

Previsti 600 milioni di euro in tre anni a garanzia dei mutui per l'acquisto, la ristrutturazione o il miglioramento energetico della prima abitazione. Un fondo pensato per giovani coppie, single con figli minori e precari under 35 a cui lo Stato dà una garanzia per il 50% della quota capitale del mutuo.



**Capannoni**

Ci sono altri 200 milioni di euro per la deducibilità ai fini Ires dei capannoni industriali, da aggiungere ai 500 milioni di detrazioni per la prima casa, per un totale di 700 milioni. La deducibilità dei beni strumentali delle imprese ai fini Ires e Irpef salirà dal 20% al 30% solo per il 2013.



**Immigrati**

Per fronteggiare l'emergenza immigrazione si stanziavano 370 milioni spalmati in sei anni destinati a Capitanerie di porto, Guardia costiera e Guardia di finanza, per adeguare i mezzi aeronavali e, più in generale, per investimenti tesi a migliorare le attività di soccorso e salvataggio.



L'aula del Senato FOTO LAPRESSE

www.ecostampa.it

**L'Unità** *Salvo ristora*

**Condizionati: come chi è al diritto perfetto**

**U:** **Berlusconi scatena la guerra**

**La sfida del Papa: «No al dio mercato»**

**Precari e pensionati: ecco i nuovi poveri**

**Amazon vieta i sindacati**

**Tra sponsor e amici: le spese pazze dell'Asca**

**Vuitton minaccia Lenin**

**Stabilità, un «reddito» a sostegno dei poveri**

**Napolitano e Letta: la fiducia vale come verifica**

**Passi avanti per equità e crescita ma la vera battaglia è in Europa**

**Sindacati in azione: il 14 dicembre nelle piazze d'Italia**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.